



ELSEVIER 16 settembre 2013

# DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

## POLITICA E SANITÀ

### Eventi avversi, boom segnalazioni farmacia a spese di mmg

La possibilità data nel 2012 al farmacista di sostituire il farmaco prescritto dal medico di famiglia se c'è un equivalente generico a minor prezzo ha disseminato su più figure la responsabilità prescrittiva e, quindi, le segnalazioni di eventuali effetti collaterali prima appannaggio del solo medico. **Pierluigi Bartoletti** segretario Fimmg Lazio spiega anche così i dati del Rapporto Aifa sulla Farmacovigilanza secondo cui l'anno scorso -a fronte di un aumento di segnalazioni di eventi avversi globale del 35% -i modelli inviati dai farmacisti sono aumentati del 153% e quelli dei mmg solo dell'8%; e in regioni come Molise e Lazio le segnalazioni sono crollate rispettivamente del 78 e del 40%. «Prima dei decreti legge del 2012 -dice Bartoletti- avevamo la responsabilità integrale della prescrizione. Il farmaco prescritto era quello preso dal paziente. Di fronte a un effetto collaterale scattava l'allarme e segnalavamo. Oggi il paziente prende il farmaco che gli ha consegnato il farmacista, e a lui si rivolge. Probabilmente le segnalazioni delle farmacie includono nostre segnalazioni ai farmacisti su reazioni avverse indicate dai pazienti su medicinali "sostituiti"». Però in Toscana e Lombardia i mmg segnalano di più (il 55% di a la farmacovigilanza in Italia). «Uno dei motivi di una minor attenzione in Lazio è nell'avvio della ricetta online; oggi il 90% dei medici di famiglia laziali porta a buon fine la spedizione della ricetta al sistema d'accoglienza del ministero dell'Economia. Nel 2012, lavorando un'ora in più al giorno, abbiamo realizzato una rivoluzione che in altre regioni s'era compiuta nell'arco di anni. Non siamo la Dea Kali con sei braccia».

### Conte, lavoriamo a proposta legge su responsabilità civile

In questi giorni, dopo il rinvio di un anno dell'obbligo di assicurazione per responsabilità civile per i professionisti sanitari, l'argomento è oggetto di dibattito in numerosi incontri. L'ultimo, promosso dall'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems), si è svolto venerdì scorso presso l'Università Cattolica di Roma e ha affrontato diversi temi: la responsabilità del medico nelle strutture pubbliche e private, le novità giurisprudenziali in tema di responsabilità medica, l'intervento medico in difetto di consenso informato e danno risarcibile, il trasferimento del rischio nel mercato assicurativo, l'ambito e i limiti dell'autoassicurazione. «L'argomento è anche al centro dell'attenzione della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, - assicura il segretario generale **Luigi Conte** - riteniamo che quello assicurativo sia un problema importante e ci stiamo facendo carico di affrontarlo, ipotizzando una polizza collettiva che possa riguardare tutti i 400.000 medici e odontoiatri; si tratta per ora di un'ipotesi di lavoro, di cui stiamo vagliando la praticabilità dai punti di vista tecnico, giuridico e legislativo. Ci lavoreremo nei prossimi mesi per verificarne la fattibilità». Ma il problema dell'obbligo assicurativo, secondo la Fnomceo, rientra in quello più ampio della responsabilità civile dei medici e va affrontato a 360 gradi: «la Federazione e il nostro presidente stanno lavorando per mettere a punto una proposta di legge complessiva, che metta ordine nel tema della responsabilità civile». Conte ricorda che «l'Italia è, con il Messico, l'unico Paese al mondo in cui l'incisione prodotta dal bisturi è considerata una lesione e non un atto terapeutico che, in quanto tale, può andar bene o fallire». È su questo che occorre agire, così come sull'entità del risarcimento: «non tutto può essere lasciato al libero arbitrio del giudice, che può anche stabilire risarcimenti milionari di sua iniziativa; devono invece essere predisposte delle tabelle di valutazione del danno per la determinazione dei corrispettivi, così come avviene nell'infortunistica stradale o del lavoro».

### Css, Enrico Garaci confermato presidente

**Enrico Garaci** è stato confermato alla presidenza del nuovo Consiglio Superiore di Sanità, appena rinnovato dal ministro della Salute. Per il massimo organismo consultivo del ministero, riunito ora per la prima seduta, secondo quanto si è appreso, le cariche di vicepresidenti saranno ricoperte da **Adelfio Elio Cardinale**, e da **Eugenio Santoro**, docente di patologia Clinica a La Sapienza di Roma e Direttore del Centro Trapianti Multiorgano dell' AOU San Camillo-Forlanini. Anche per le cinque sezioni che lo compongono sono stati designati presidenti e vicepresidenti. In particolare, nella sezione I, il presidente è **Giovanni Simonetti**, direttore del Dipartimento di diagnostica per immagini Policlinico Universitario Tor Vergata di Roma, il vicepresidente è **Gianfranco Gensini**, professore ordinario di Medicina interna dell'Università degli Studi di Firenze. Nella sezione II, il presidente è **Alberto Zangrillo**, professore Ordinario di Anestesia Ospedale San Raffaele di Milano, il vicepresidente è **Giulio Maira**, professore ordinario di Neurochirurgia presso l'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Roma. Nella sezione III, presidente è **Gualtiero Walter Ricciardi**, professore ordinario di Igiene il presidente è **Giuseppe Paolisso**, professore ordinario di Medicina interna e preside della Scuola di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli. Nella sezione IV, il presidente è **Massimo Castagnaro**, professore ordinario di Patologia generale e Anatomia patologica veterinaria presso l'Università degli Studi di Padova e il vicepresidente è **Anna Teresa Palamara**, professore ordinario di Microbiologia della Facoltà di farmacia e medicina Università La Sapienza di Roma. Nella sezione V il presidente è **Andrea Lenzi**, professore ordinario di Endocrinologia e direttore Servizio di Fisiopatologia Medica presso La Sapienza - Università di Roma e il vicepresidente è **Francesco Rossi**, professore ordinario di Farmacologia e rettore della Seconda Università di Napoli.